



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marcianno

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A.D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacelli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Non più in febbraio, ma spostata in primavera a fine anno sociale UNA NUOVA DATA PER L'ASSEMBLEA GENERALE

Quest'anno saranno anche rinnovate le cariche elettive del Comitato

Roma, 1° febbraio 2020

Quest'anno l'Assemblea Generale dei Soci, non sarà in febbraio, come dal 2005 ininterrottamente, ma il prossimo 14 maggio.

La richiesta di spostare in avanti l'appuntamento fu avanzata proprio nel corso dell'ultima Assemblea, riflettendo sull'opportunità di far coincidere l'evento con il termine imminente dell'anno sociale, perché potesse essere meglio valutato l'andamento delle attività svolte.

Certamente l'elenco dei vecchi e nuovi Coristi sarà fatto con riferimento a coloro che hanno regolarmente versato la quota sociale, pur nelle due distinte quote di ottobre e febbraio, (così cadenzate per agevolare il versamento e non per distinguere due distinte adesioni).

In questo senso, la Relazione Annuale del Comitato di Gestione sarà redatto e approvato entro la fine di aprile, onde consentire la distribuzione del documento a tutti i Coristi, affinché in tempo utile ciascuno possa prenderne conoscenza

e prepararsi per osservazioni e proposte da portare in Assemblea.

Dalla convinta e attiva partecipazione di tutti nasce il confronto aperto che ha sempre caratterizzato le nostre Assemblee, foriere di spunti interessanti da sviluppare per la crescita del Coro.

Molte le novità e gli argomenti da trattare, che al momento non anticipiamo ma che già stiamo vivendo nella realtà quotidiana, frutto delle scelte e degli indirizzi che il Comitato adotta per migliorare la preparazione e gli appuntamenti, adeguandoli per quanto possibile alle aspettative di tutti.

Proprio per verificare subito la valenza delle novità di fatto introdotte nel corso dell'anno sociale, si è scelto questo slittamento della discussione verso la conclusione delle attività e, quindi, nel momento in cui stanno già maturando le idee da mettere in campo subito dopo la pausa estiva.

Nella stessa data, subito dopo l'approvazione della Relazione Annuale e lo svolgimento dell'Assemblea, ci sa-

ranno le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Infatti, si conclude il ciclo triennale dell'attuale Comitato di Gestione, peraltro già due volte rinnovato integralmente.

Il Segretario Pino Todaro appronterà, come nel passato, la documentazione necessaria per esprimere le preferenze e consentire sin dalla sera del 14 maggio l'insediamento del nuovo organismo.

Tutti coloro che intendono candidarsi possono manifestare sin d'ora la loro disponibilità, ma ricordiamo che tutti sono indistintamente eleggibili anche se non hanno formalmente presentato la propria candidatura.

Anche per la presenza di tantissimi nuovi coristi iscritti negli ultimi anni, cioè dopo le elezioni del 2017, saranno in tempo utile richiamate le norme dello Statuto che disciplinano la materia e lo svolgimento delle operazioni di voto e, comunque, una rinfrescata farà sempre bene a tutti.

NELLA FOTO: Il Coro al Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, il 20 dicembre 2019, per il concerto di Natale.





Da un illuminante articolo di **Nicla Panciera**

Publicato su LA STAMPA del 28 aprile 2016

QUANTO CI FA BENE CANTARE!

Poche ma importanti riflessioni per tutti, Coristi in particolare

Cantare come lo yoga

Richiedendo una respirazione regolare e controllata, il canto regola l'attività del cosiddetto nervo vago, che è coinvolto nella nostra vita emotiva e che ad esempio influisce sul nostro timbro vocale.

Canzoni con lunghe frasi melodiche ottengono lo stesso effetto degli esercizi di respirazione in yoga, secondo gli autori di uno studio dell'Università di Gotenborg in Svezia, che mostra anche la sincronizzazione del battito cardiaco dei coristi nel corso dell'esecuzione dei brani.

Espressioni facciali e comprensione delle emozioni



Il canto aiuta i pazienti con sindrome di *Parkinson* affetti dalla sindrome della maschera, anche nota come «*Poker Face*».

Il progressivo irrigidimento dei muscoli facciali rende questi soggetti amimici.

L'incapacità di mostrare l'infinita gamma di emozioni tramite il volto, si pensi al corrugamento della fronte, il rimpicciolimento degli occhi dovuto al sorriso e la loro distensione dovuta alla sorpresa, li fa sembrare erroneamente freddi e distaccati.

Un volto statico, incapace anche di rispecchiare le emozioni altrui come naturalmente accade, non fa quindi che ostacolare la comunicazione interpersonale e contribuire a disconnettere questi pazienti dal mondo.

I ricercatori dello *Science of Music, Auditory Research and Technology Smart Lab* della *Ryerson University a Toronto*, in collaborazione con la *Royal Conservatory of Music*, hanno scoperto che, cantando insieme in un coro, questi pazienti riacquistano la mimica facciale e l'effetto dura fino ai due mesi.



LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI

VIVA D'ARMISSIMA

NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

Liberamente tratto da www.studibelliniani.eu

VINCENZO BELLINI

Uno studio di *Fabrizio Della Seta*

Dal 1827 a 1833 *Bellini* risiedette prevalentemente a Milano, dove compose sei opere nuove, più un rifacimento e un progetto non compiuto, al ritmo piuttosto regolare di circa un'opera all'anno.

Nel 1828 l'unico lavoro compiuto fu una nuova versione di *Bianca e Fernando*, il cui libretto era stato modificato da *Felice Romani*.

L'opera fu rappresentata a Genova il 7 febbraio, interpretata dal soprano *Adelaide Tosi*, da *David* e da *Tamburini*.

Durante il soggiorno a Genova, *Bellini* allacciò una relazione amorosa con la gentildonna milanese *Giuditta Cantù*, moglie del possidente e fabbricante di seta *Ferdinando Turina*; tale relazione, agitata da sospetti e gelosie, durò fino a quando il musicista non abbandonò l'Italia.

Degli sviluppi di questo affare *Bellini* tenne costantemente informato con numerose lettere l'amico *Florimo* (che però distrusse quelle più compromettenti); da esse risulta chiaramente che *Bellini*, pur amando la donna, considerava la relazione soprattutto

un modo per consolidare i suoi rapporti con la società milanese, e in effetti egli fu più volte ospitato nella villa dei *Turina* senza che il marito mostrasse di accorgersi di nulla.

In realtà la relazione era ben nota a Milano,

ma, secondo il costume dell'epoca, si cercava finché possibile di evitare uno scandalo pubblico. Il 14 febbraio del 1829 *Bellini* presentò alla *Scala* la sua quarta opera, *La straniera*; il successo superò addirittura quello del *Pirata*, e l'opera suscitò un ampio dibattito critico sullo stile del compositore, che cominciava a essere percepito come innovatore rispetto a quello dominante di *Rossini*.

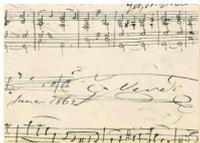
Intanto *Bellini* aveva accettato l'incarico di comporre una nuova opera per l'inaugurazione del nuovo *Teatro Regio di Parma*, nella primavera dello stesso anno, una commissione che si presentò subito piena di problemi.

Infatti *Bellini* rifiutò di comporre il libretto che gli era stato proposto, un *Cesare in Egitto* che egli giudicò vecchio come *Noè* e non rispondente al gusto moderno orientato verso il Romanticismo; in questo modo predispose in maniera sfavorevole la parte più tradizionalista del pubblico di Parma, dato che il librettista era l'influente censore dei teatri di Parma, l'avvocato *Luigi Torrigiani*. Solo dopo la rappresentazione della *Straniera*, *Bellini* si accordò con *Felice Romani* per un libretto tratto dalla *Zaïre* di *Voltaire*, che il poeta scrisse tra marzo e aprile del 1829, e che *Bellini* compose man mano che i versi erano pronti.

La Zaira, andata in scena a Parma il 16 maggio, fu accolta freddamente dal pubblico e replicata per poche sere, indi scomparve dai cartelloni teatrali: fu questo l'unico vero insuccesso di tutta la carriera di *Bellini*.

Egli non era però insoddisfatto della musica, che riutilizzò ampiamente nell'opera successiva.





Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo "Hernani"**

Prima rappresentazione al

Teatro La Fenice di Venezia, il 9 marzo 1844

La morte di Ernani

Il cammino verso la tragica morte di *Ernani*, accompagnato sin dall'inizio da *Elvira*, viene dipinto con languore e rassegnazione assolutamente belliniani.

La scena della tomba di *Carlomagno* richiedeva un trattamento musicale diverso. *Don Carlo* si ritrova solo mentre in un gigantesco monologo medita sulle glorie e la vanità di questo mondo.

In questa declamazione per un defunto, *Verdi* ricorre ad uno stile declamato che ricorda la *preghiera del Mosè di Rossini*. Ma a questo punto ci si rende conto che il trattamento musicale non è più all'altezza del dramma originale.



La musica dell'Hernani

Il valore intrinseco del dramma di *Hugo* è infinitamente più grande del suo "*successo come scandalo*", che finì per eclissare la bellezza dell'opera. Il contributo di *Hugo* è decisivo tanto sul piano della poesia quanto sul piano scenografico.

La versificazione di *Hernani* dimostra che il dramma è interamente costruito secondo le regole musicali.

Tutte le innovazioni di *Victor Hugo* rivelano che egli tratta l'alessandrino alla stessa maniera in cui i musicisti all'epoca trattavano la battuta musicale: la sua forma viene mantenuta, ma gli accenti vengono spostati, a volte vengono evidenziati e a volte confusi.

La relazione fra il *trimetro romantico* e il "*taglio*" classico all'emistichio, viene rappresentata nella musica dalla relazione fra la divisione ternaria e la divisione binaria.

In quanto ai versi dislocati, che fanno perdere il senso dell'equilibrio fino al punto di creare l'illusione della prosa, la loro importanza non sta nella loro presenza in se stessa, bensì nei punti specifici in cui appaiono all'interno dello sviluppo drammatico.

Esse formano sezioni intere nelle quali il dialogo procede con rapidità seguendo l'azione, e contrastano le sezioni liriche in cui la metrica (all'opposto) diventa regolare e serve come punto fisso per l'espressione lirica.

Qui ritroviamo l'alternanza fra il recitativo e i pezzi chiusi caratteristici dell'opera italiana.

L'azione, che segue il cammino accidentale dei protagonisti e quindi della folla, viene trattata con un verso che riprende la malleabilità del recitativo italiano in endecasillabi.



Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofiche-musicali di **Antonio Ricciardi**

LA DECISIONE ARISTOTELICA

Aristotele ci insegna che i quesiti ci pongono sempre davanti a un bivio e pertanto devono essere affrontati e risolti per non restare sospesi, pena la nostra felicità.

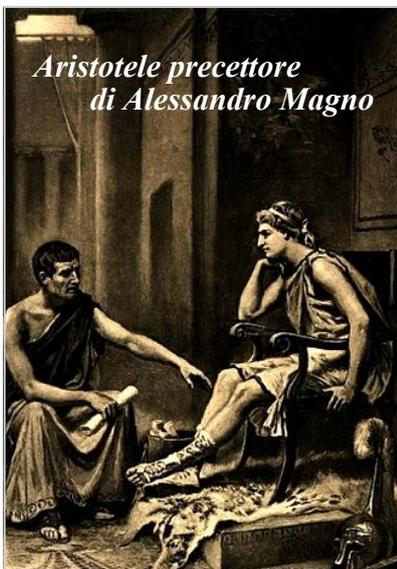
Per decidere bisogna seguire alcuni passi fondamentali.

Il primo è conoscere ciò di cui stiamo parlando, quindi occorre leggere, chiedere, informazioni su tutti gli aspetti che la vita corale ci metterà davanti.

Il secondo passo è quello che possiamo definire della *soggettivizzazione*, vedere cioè come il nostro modo di essere e le nostre condizioni individuali ci pongono davanti alla scelta: abbiamo la voce per cantare, riusciamo a socializzare in un gruppo,

Infine, *Aristotele* ci dà la dritta giusta: consultatevi con un *esperto*, non per forza un mito del bel canto, ma qualcuno che abbia almeno un po' di pratica corale, nel nostro caso meglio se amatoriale. Senza pensare ad *Aristotele*, è ciò che ciascuno di noi ha fatto e quindi siamo in grado di verificare a posteriori la bontà del suo pensiero filosofico sull'argomento.

Fondamentalmente decidere



dà gioia, anche a chi, al contrario, avesse deciso che mai sarebbe entrato o entrerà a far parte di un coro.

Ciò detto, passiamo ora al livello collettivo, cioè le decisioni che riguardano tutti: la scelta del *Maestro*, l'individuazione dei repertori, la programmazione degli eventi e tutto quel che cadenza la nostra attività.

Anche qui, con metodo aristotelico, ci riferiamo alle norme che regolano i regimi democratici. Infatti, le scelte sono affidate al *Comitato di Gestione*, eletto periodicamente da tutti i *Soci*, che riferisce annualmente con una *Relazione* poi discussa nell'*Assemblea Generale*, dove ciascun corista tira fuori la propria grinta di "*animale politico*" per partecipare attivamente alle scelte del gruppo.

Per concludere, e senza che ce lo dica *Aristotele*, è davvero importante per tutti decidersi ad attaccare in tempo e con la nota giusta, onde evitare incresciosi silenzi in cui si attende di ascoltare la nota del vicino per gettarsi poi nella mischia.

E se la nota del vicino non fosse quella giusta, come invece sarebbe potuta essere la vostra?

ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

LE OPERE DI ARISTOTELE

Gli storici della filosofia hanno dibattuto a lungo sul rapporto dello *Stagirita* con il suo maestro *Platone*, di difficile definizione per la difficoltà di stabilire l'ordine di composizione dei suoi scritti.

Nel 1923, *Werner Jaeger* pubblica, a Berlino per la *Weidmannsche Buchhandlung*, il classico *Aristoteles. Grundlegung einer Geschichte seiner Entwicklung* dove veniva presentata per la prima volta, in modo radicale, la teoria genetica dell'opera aristotelica. Tale teoria sostiene che in un primo momento *Aristotele* abbia aderito alle tesi platoniche per liberarsene successivamente.

Questo spiegherebbe come in qualche testo, alcune dottrine platoniche, come la tripartizione dell'anima riportata nei *Topoi* sia data per ovvia quando in altre opere *Aristotele* la disconosce.

Nel 1966, *Ingemar Düring* pubblica, a Heidelberg per la *C. Winter Universitätsverlag*, il testo *Aristoteles. Darstellung und Interpretation seines Denkens* dove procede per una interpretazione del tutto opposta: inizialmente *Aristotele* avrebbe rigettato l'opera di *Platone* per poi, invece, avvicinarvisi di più in vecchiaia.

Oggi gli studiosi non concordano con alcuna di queste ipotesi, le quali seppure opposte possono ambedue risultare verosimili.



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberamente tratto dal Web
MUSICOTERAPIA PER CHI STA MALE
Una Scuola di Firenze insegna a farlo
come ci dice Davide Woods

"Il nostro segreto è creare un contatto e improvvisare insieme al paziente"

Un articolo di **MICHELE BOCCI**

Ai corsi non si iscrivono soltanto i diplomati al conservatorio ma anche chi ha una formazione non accademica. L'importante, come spiega il docente, è avere una buona tecnica strumentale e soprattutto la capacità di improvvisare, cioè di suonare quello che serve al paziente in quel momento, coinvolgendolo nel brano.

«Ci vuole duttilità per adattarsi ai bisogni della persona - spiega Woods - Da chi è nella terza età alla prima infanzia, dal disabile al paziente oncologico, fino alle sedute di gruppo».

Il musicoterapeuta suona insieme a chi ha problemi, crea cioè un canale di comunicazione sonora con chi ha difficoltà di varia natura a parlare.

«Suonando con un bimbo colpito da forma di autismo posso dargli una possibilità di esprimersi e sentirsi ascoltato».

La Asl di Firenze organizza ormai da anni sedute di gruppo con malati psichiatrici.

«In quei casi - spiega Woods - l'improvvisazione è estremamente efficace. Permette alle persone che partecipano di sentirsi in contatto stretto tra di loro, di svilup-



pare un senso di identità e reciprocità».

Tutte le sedute vengono registrate in audio e in video. Serve a misurare l'efficacia degli interventi attraverso l'osservazione del paziente, del suo coinvolgimento nella musica, del suo modo di esprimersi, che sia attraverso una percussione, uno xilofono o con strumento a tastiera.

«Il lavoro sui video è molto importante ed è parte integrante della nostra attività. Serve anche a fare studi sull'efficacia della musicoterapia, già dimostrata scientificamente da vari lavori in tutto il mondo».

Cosa rappresenta veramente il Coro per ciascun Corista
ED IO TRA DI VOI
Brevissime riflessioni che sgorgano dal cuore

Sono nata la vigilia di Natale e per questo forse, il Natale ed i suoi canti hanno rappresentato e rappresentano per me qualcosa di magico.

Il fato ha voluto che entrassi a far parte del Coro quest'anno, proprio mentre iniziavano le prove del concerto di Natale. E' stata subito magia, le prove di quei canti hanno riportato la mia mente ed il mio cuore al periodo dell'infanzia, a quelle atmosfere così belle che oggi, forse, si sono un po' perse.

Ed è questo che fa la musica, emoziona fino nel profondo dell'anima, è una meravigliosa arte che unisce popoli, civiltà e culture.

Quest'anno ho realizzato un sogno, far parte del Coro

Polifonico "Salvo D'Acquisto" e ne sono orgogliosa.

Il nostro maestro di musica, alle volte, ci dice di cantare piano piano, altre ci esorta a mettere energia e potenza nella voce, come richiede lo spartito.

Ecco, tutto ciò lo associo al modo che voglio usare per poter far parte del gruppo di coristi già coeso da anni.

Entrare con modestia, piano piano, sentirmi parte di un tutto e in un crescendo, dar forza e nuova linfa al Coro.

Il concerto di Natale è stato un successo ora ci attende un nuovo impegno, un concerto per il periodo Pasquale. Sarà un'altra travolgente e bellissima emozione.

Buon lavoro a tutti, la nuova soprano Lia.

AVVISI

**E' INIZIATA LA
PREPARAZIONE DEL
REPERTORIO PASQUALE.
A BREVE SARANNO
COMUNICATE LE DATE
DEGLI EVENTI ESTERNI.**

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA **ASSOARMA**
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.Mus.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO



ROMA, 6 gennaio 2020—Il Coro all'Aracoeli, diretto dal
M^o Massimiliano Sinceri, con il Cardinale titolare Salvatore De Giorgi.